



## La scuola

PENSARE IN PIÙ  
www.istruzione.it

# Mille prof e maestri in più nel 2015

Via alle assunzioni in Toscana già da settembre: oltre settecento saranno insegnanti di sostegno. L'impennata agli organici grazie alla razionalizzazione dei posti e al decreto Carrozza

### MARIONERI

sul sostegno si cambia verso. Nei prossimi due anni arriveranno 1.300 insegnanti in più specializzati nell'assistenza agli alunni disabili, 780 già a partire da settembre. E di 269 posti sale anche il numero delle cattedre cosiddette "comuni" in tutti gli ordini di scuola. Il nuovo anno scolastico in Toscana si aprirà con 1.049 nuovi prof e maestri. Un'impennata agli organici in parte determinata da una razionalizzazione dei posti impressa dal ministero dell'Istruzione al sistema formativo nazionale, in parte dall'attuazione del decreto Carrozza.

Si tratta degli organici di diritto, le rose dei "titolari", gli insegnanti di cui non si può fare a meno se non correndo il rischio di far esplodere il fenomeno delle classi pollaio, dato che anche quest'anno la popolazione scolastica, secondo le stime dell'Ufficio scolastico regionale guidato da Giovanna Boda, crescerà ancora di 2.000 alunni e sui banchi della Toscana si siederanno quasi 477 mila studenti. Sono le rose che

Non tutti avranno subito un contratto a tempo indeterminato, ma sono destinati a conquistarlo

ogni anno vengono corrette al rialzo (di circa 2.500 unità) fra luglio ed agosto con le supplenze temporanee, ma è comunque un balzo importante. Si passa dalle 38.675 cattedre stabili di settembre scorso a 39.724, senza contare gli altri 520 insegnanti di sostegno che prenderanno servizio a settembre 2015. Non tutti avranno subito un contratto a tempo indeterminato, ma sono destinati a conquistarlo. Tutti comunque precari nelle graduatorie toscane oggi, domani con una prospettiva più concreta di sfuggire alla girandola delle supplenze e degli incarichi senza fissa dimora.

Anche se, soprattutto per le cattedre comuni, si tratta di un rimescolamento sullo scacchiere nazionale. Il saldo finale in Italia sarà pari a zero. Ad alcune regioni verranno sottratti posti di ruolo a favore di altre. Questo per effetto di pensionamenti, esuberio di organici talvolta "gonfiati" sulla base di un numero di iscritti solo potenziale. Vedi Sicilia, Puglia e Campania, rispettivamente costrette a rinunciare a 504, 340 e 387 posti fissi. Quoi posti, in quelle regioni, torneranno a ballare il valzer del precariato. Da noi arriveranno 18 docenti in più nella scuola dell'infanzia, 79 alle elementari, 35 alle medie, 137 fra licei e istituti superiori.

Ma è soprattutto grazie all'ex ministro pisano Maria Chiara Carrozza e al suo "pacchetto istruzione" che potrebbe tramontare la stagione dei ricorsi sul sostegno. Di certo si chiuderà una delle pagine più tristi per la civilissima Toscana. Bambini e

ragazzi disabili fino ad oggi costretti ad accontentarsi di docenti part time, spesso affiancati in classe per una manciata di ore durante la settimana, potranno contare su un aiuto più solido. Metà degli 11.200 portatori di handicap potrebbe ottenere un insegnante "personalizzato". Finora, delle 5.483 cattedre totali (titolari e supplenze), solo il 57,7% era costituito da posti fissi. Ogni 2,03 alunni c'era un prof, un rapporto ai limiti della legge.

«Con questa infornata — dice Alessandro Rapezzi, segretario regionale della Cgil scuola — in due anni raggiungeremo un rapporto alunni docenti vicino 1,6, e l'81,2% dei docenti sarà stabilizzato. Significa che qualcuno dovrà continuare a dividere il proprio insegnante con un compagno, ma altri avranno il proprio insegnante». Una vittoria. «Finalmente al Miur qualcuno ci ha ascoltati — continua Rapezzi — si va verso organici funzionali, così si stabilizza il lavoro e si assicura la continuità didattica perché ora sarà inferiore la percentuale di supplenti necessari. Ed è segno che le nostre proteste in favore dei diritti dei disabili erano sensate e giuste, ma anche segno di una ottima capacità di ascolto che va riconosciuta al provveditorato regionale. Però attenzione: ricordiamoci che da noi il sistema regge perché 200 docenti sono pagati dalla Regione che finanzia oltre 100 classi Pegasos».